

Lectures della 28ª domenica del tempo ordinario A.

1ª lettura	Isaia 25,6-10ª;
2ª lettura	lettera ai Filippesi 4,12-14.19-20;
Vangelo	Mt 22, 1-14.

Matteo sarà anche polemico con i responsabili e i grandi sacerdoti del popolo ebreo, come abbiamo visto nelle parabole delle scorse domeniche.

Ma non è tenero nemmeno con i “furbetti” dell’altra parte. Cioè, se qualcuno che non appartiene alle categorie rimproverate da Gesù, pensasse: “tanto io non sono di quelli, non ho niente da spartire con capi del popolo, anziani e sacerdoti, quindi sono a posto, la mia parte di regno di Dio è assicurata”, si sbaglia di grosso, dice Matteo.

E questa parabola è diretta proprio a mettere sull’attenti i nuovi discepoli di Gesù: le porte sono aperte per tutti, è chiaro, però è richiesto un certo comportamento.

Lo sanno bene quelli che lavorano in situazioni letteralmente simili a quelle della parabola, nelle mense per i poveri, per esempio, dove a ciascuno è richiesto per lo meno il rispetto nei confronti degli altri ospiti e delle cose comuni...

Ma al di là dell’esempio, l’evangelista sottolinea, e questo vale anche per noi, il fatto che il regno di Dio è sì un dono gratuito, ma che questo dono richiede una “veste nuziale”, richiede cioè, un atteggiamento di partecipazione, di condivisione, un coinvolgimento, insomma.

Il fatto che siamo cristiani, che facciamo parte della famiglia di Dio, non è qualcosa di automatico, non è qualcosa che ci rende “galantuomini” a prescindere.

Il che ci è ben chiaro quando si tratta degli altri.

Sarà altrettanto chiaro quando si tratta di noi?



...insieme...



Foglio di collegamento delle
Parrocchie di Ravina e Romagnano
tel. 0461 922390

e-mail: ravina@parrocchietn.it
www.parrocchiararo.it

N. 41 del 11 ottobre 2020

Gentilezza? Sì, grazie!

Mi ricordo vagamente la scena di una “fiction televisiva” di tempo fa, dove i personaggi riuscivano a pugnalarsi l’un l’altro (metaforicamente, intendo) rivolgendosi frasi piene di cortesia e di gentilezza...

Non è certamente questa la gentilezza che ci raccomanda il papa nella sua ultima enciclica “Fratelli tutti”.

È già singolare che in un documento che tratta di fratellanza universale, fra popoli e nazioni, terreno dove sono coinvolte politica, alta finanza, globalizzazione e altre alte idee importanti, Francesco ci faccia entrare anche la gentilezza...

Forse perché la fratellanza parte proprio da qui: dai semplici comportamenti quotidiani, quelli nostri, non quelli dei “grandi della terra”.

Perciò, dice Francesco, a ognuno di noi “ci impegniamo a dire parole di incoraggiamento, che confortano, che danno forza, che consolano, che stimolano, e non parole che umiliano, che rattristano, che irritano, che disprezzano”.

Difficile? Sì, ma bello.

Un caro saluto.

don Gianni.

Intenzioni delle messe della settimana.

a Ravina:

Domenica 11 ore 9.00 Armando Moser, Ierta Marchese,
Adriano Piffer, Bruno e Luciana
Magnago.

ore 18.30 Angelina Grande, Ivo Mosna.

Lunedì 12 ore 8.00 Cornelio Galvagni.

Mercoledì 14 ore 15,00 Mario Casagranda.

Venerdì 16 ore 8.00 Antonia Bologna.

Domenica 18 ore 9.00 Giovanna Mazzalai, Francesco
Piccoli, Ernesto e Lina Maistri.

ore 18.30 Quirino e Cristina Ferrari.

a Romagnano:

Domenica 11 ore 10.15 per la parrocchia.

Martedì 13 ore 8.00 Cesare e Pia Mosna.

Giovedì 15 ore 8.00 def.ti fam. Dell'Anna, Orlando Forti
(anniv.).

Sabato 17 ore 18.30 secondo l'intenzione.

Domenica 18 ore 10.15 per la parrocchia.

Memorie

Parenti e amici vogliono ricordare i loro cari defunti durante il periodo di quarantena con un ricordo pubblico.

A tale scopo **martedì 13 ad ore 20.00** si farà una fiaccolata a ricordo di Liliana Sorzato Lazzeri sul piazzale davanti al bistrò a Ravina.

Mercoledì 14 ad ore 15.00 verrà ricordato Mario Casagranda: ci sarà la corona e la messa in chiesa, seguite dalla cerimonia della tumulazione delle ceneri al cimitero.

Ringraziamenti.

La parrocchia di Ravina ringrazia i famigliari del defunto Fabio Dellamaria per l'offerta fatta in memoria del loro caro.

“Abbiamo riso per una cosa seria”

Le offerte per il riso di sabato e domenica scorsi a Ravina e Romagnano, sono state di 660,00 euro, che sono stati versati all'ACCRI per i suoi progetti agricoli nei paesi impoveriti.

Dall'enciclica di papa Francesco “Fratelli tutti”

223. San Paolo menzionava un frutto dello Spirito Santo con la parola greca *chrestotes* (*Gal 5,22*), che esprime uno stato d'animo non aspro, rude, duro, ma benigno, soave, che sostiene e conforta. La persona che possiede questa qualità aiuta gli altri affinché la loro esistenza sia più sopportabile, soprattutto quando portano il peso dei loro problemi, delle urgenze e delle angosce. È un modo di trattare gli altri che si manifesta in diverse forme: come gentilezza nel tratto, come attenzione a non ferire con le parole o i gesti, come tentativo di alleviare il peso degli altri. Comprende il «dire parole di incoraggiamento, che confortano, che danno forza, che consolano, che stimolano», invece di «parole che umiliano, che attristano, che irritano, che disprezzano».

224. La gentilezza è una liberazione dalla crudeltà che a volte penetra le relazioni umane, dall'ansietà che non ci lascia pensare agli altri, dall'urgenza distratta che ignora che anche gli altri hanno diritto a essere felici. Oggi raramente si trovano tempo ed energie disponibili per soffermarsi a trattare bene gli altri, a dire “permesso”, “scusa”, “grazie”. Eppure ogni tanto si presenta il miracolo di una persona gentile, che mette da parte le sue preoccupazioni e le sue urgenze per prestare attenzione, per regalare un sorriso, per dire una parola di stimolo, per rendere possibile uno spazio di ascolto in mezzo a tanta indifferenza. Questo sforzo, vissuto ogni giorno, è capace di creare quella convivenza sana che vince le incomprensioni e previene i conflitti. La pratica della gentilezza non è un particolare secondario né un atteggiamento superficiale o borghese. Dal momento che presuppone stima e rispetto, quando si fa cultura in una società trasforma profondamente lo stile di vita, i rapporti sociali, il modo di dibattere e di confrontare le idee. Facilita la ricerca di consensi e apre strade là dove l'exasperazione distrugge tutti i ponti.